COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

Rassegna Stampa

del 28 NOVEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
28 NOVEMBRE 2026

Le toghe di fronte a Mattarella «Basta conflitti con i magistrati»

IL CASO

ROMA Ieri era presente il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accolto con un lungo applauso. Oggi sarà il turno del ministro della Giustizia, Carlo Nordio. Al Teatro San Carlo di Napoli, per il 37esimo congresso nazionale dell'Associazione nazionale magistrati, non era invece presente la premier, Giorgia Meloni, che ha deciso di non firmare il Dpcm per adeguare gli arretrati degli stipendi dei magistrati, come previsto da recenti sentenze dei giudici amministrativi, e ha declinato l'invito alla kermesse: «Un tentativo di evitare ulteriori polemiche».

IL TEMA

Il titolo scelto per il congresso è "La giustizia che cambia: la sfida del nuovo umanesimo tra persona, tecnologia e garanzie costituzionali". Un appuntamento denso di significati istituzionali e politici: si tratta del primo congresso dell'Anm dopo l'esito del referendum sulla riforma della giustizia, in un momento di forte tensione tra le toghe e il governo, in particolare proprio per il contenzioso sulle retribuzioni. Tensione che il presidente dell'associazione dei magistrati, Giuseppe Tango, si augura possa venire superata, nell'ottica della collaborazione e mettendo fine a quelli che ha definito «linciaggi». L'invito per l'associazione è quello di essere una «casa comune». C'è la «consapevolezza di vivere un tempo di profonde trasformazioni – ha aggiunto Tango – Ma vi sono principi che non possono mutare: la centralità della persona, l'indipendenza della magistratura, l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge, la fedeltà alla Costituzione». Tango ha parlato della «campagna referendaria aspra, lacerante». E ha sottolineato che le «condotte di delegittimazione di un'istituzione nei confronti di un'altra hanno un terribile prezzo da pagare: la perdita di fiducia dei cittadini nei confronti non solo e non tanto della magistratura e dei magistrati, quanto del sistema giustizia». Poi, l'apertura: «Occorre fermarsi, prima che sia troppo tardi. Crediamo nel valore del confronto, nell'importanza del dialogo con le istituzioni. Noi siamo pronti a fare la nostra parte, per questo abbiamo invitato anche i rappresentanti della politica, perché è giusto parlarsi nel rispetto reciproco. Anche parlando delle cose che non vanno». E infine la richiesta di «riannodare i fili del confronto proficuo».



Sergio Mattarella con il presidente dell'Anm, Giuseppe Tango

AL TEATRO SAN CARLO DI NAPOLI INAUGURATO IL 37ESIMO CONGRESSO DELL'ANM ALLA PRESENZA DEL CAPO DELLO STATO

Nel suo intervento, il presidente della Regione Campania, Roberto Fico, ha sottolineato che «il tema scelto per il congresso guarda dritto alle grandi questioni del nostro tempo, alle necessità di affrontarle in modo corale per poterle governare, anziché subirne le conseguenze». E ha poi spiegato che «l'efficienza della giustizia incide direttamente sulla qualità della vita, sulla tenuta della coesione sociale, sulla tutela dei più vulnerabili».

Dopo la giornata inaugurale al San Carlo, i lavori proseguiranno a Castel Capuano. Oggi è prevista la presenza, oltre che di Nordio, anche del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, del leader M5s, Giuseppe Conte. Mentre domani ci saranno la leader del Pd, Elly Schlein, e quello di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
28 NOVEMBRE 2026

Lo scontro sulle pensioni Il governo: aumenti a tutti Schlein: «Ridotte le minime»

▶Il video social della premier: «Ogni anno tutti gli assegni sono stati rivalutati»
Il campo largo insorge. Conte: «Fa cassa sugli anziani». La leader Pd:«Meloni mente»

LA POLEMICA

ROMA Video social sulla manovra che vai, polemica politica che trovi. Succede questa volta sulle pensioni, uno dei temi caldi della legge di bilancio, a cui Giorgia Meloni ha deciso di dedicare l'ultima delle sue clip in pillole. Un passaggio necessario per l'inquilina di Palazzo Chigi, dopo le accuse avanzate dalle opposizioni: «Con questo governo - ha rivendicato la premier - nessuna pensione è stata tagliata, anzi». Ma da ogni latitudine del campo largo le repliche non si sono fatte attendere. Per Elly Schlein, la premier «mente», per Giuseppe Conte «fa cassa sui pensionati».

IL VIDEO

Nella sua arringa social, la presidente del Consiglio non ha solo garantito che nessun assegno pensionistico ha subito tagli:
«Ogni anno sono state tutte rivalutate e le minime hanno avuto nel complesso rivalutazioni maggiori dell'inflazione». Poi le cifre: «Chi prende fino a circa 2.450 euro lordi al mese, cioè quattro volte il minimo - ha fatto di conto la leader di Fratelli d'Italia - recupera tutta l'inflazione al 100 per cento. Poi, man mano che l'importo della pensione sale, la quota di inflazione recuperata scende, ma non si azzera mai».

LA BATTAGLIA SUI NUMERI DEI NUOVI PARAMETRI PER GLI ASSEGNI PREVISTI IN MANOVRA

Il post, che in apparenza sarebbe dovuto servire a chiarire le scelte dell'esecutivo, ha fatto da detonatore alle polemiche. «Abbiamo una presidente del Consiglio che ha una buona dose di abilità sul piano comunicativo e confeziona da Palazzo Chigi dei video ben costruiti», ironizza Giuseppe Conte dagli Stati generali della ripartenza.
«Si prende un tema, le pensioni, si mette in evidenza il dato che fa comodo. Basta trascurare di dire che, tagliando le rivalutazioni, questo governo in quattro anni ha fatto cassa per miliardi e miliardi sui pensionati, e parliamo anche del ceto medio», dice puntuto il leader del M5S, attribuendo al centrodestra di governo un'«incapacità tecnica» compromessa «da un'alta dose di ideologia: c'è una scarsa sensibilità istituzionale».

Poco più tardi sarà Elly Schlein, a Verona per l'assemblea degli amministratori e amministratrici dem, a rincarare le dose: «Anche oggi la presidente Meloni continua a mentire al Paese, hanno tagliato le pensioni, hanno tagliato anche le pensioni minime». Non ha dovuto cercare troppo lontano la segretaria dem per trovare una prova a suo sostegno: «Il Sole24ore oggi racconta che si perdono circa 1.700 euro e che saranno penalizzati tre milioni e mezzo di pensionati». A muoversi e a protestare, insieme con lei, è stato tutto lo stato maggiore del Nazareno: dai capigruppo Chiara Braga («solo propaganda, non un euro ai pensionati») e Francesco Boccia («la premier fa video sulle pensioni perché ha la coda di paglia»), fino al responsabile Economia, Antonio Misiani («Meloni vende fumo e sulle pensioni continua a fare cassa»).

LA BATTAGLIA

Nel corodi voci critiche ha trovato posto anche il leader di Avs, Angelo Bonelli: «Meloni racconta che le pensioni aumentano, ma non dice che con questa manovra taglia la rivalutazione per 14,2 miliardi in dieci anni, circa 1,5 miliardi l'anno, togliendoli dalle tasche di 3,5 milioni di pensionati. Lo scrive la Ragioneria dello Stato nella relazione tecnica, non l'opposizione».
Poi, il lancio del "guanto di sfida", ora che la manovra sta entrando nel clou del suo esame parlamentare: «Noi presenteremo emendamenti per cancellare l'articolo 55 e ripristinare la rivalutazione piena». In realtà, anche nel fronte della maggioranza non mancano gli emendamenti segnalati che guardano al ceto medio, per portare la rivalutazione piena fino a cinque, sei o anche sette volte il minimo. Anche il vicepremier Antonio Tajani, a margine dell'assemblea annuale di Anci, non ha escluso ritocchi: «Dal 1° gennaio ci sarà un aumento di tutte le pensioni. Poi ci sarà naturalmente un intervento per cercare di migliorare il testo che è uscito dal Consiglio dei ministri per innalzare le percentuali di rivalutazione». Il nodo, tuttavia, resta ancora da sciogliere.

V. Pigl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER BONELLI (AVS) «CON LE NUOVE NORME SI TOLGONO 14,5 MILIARDI DI EURO IN DIECI ANNI A 3,5 MILIONI DI PERSONE»

Il caso/ La legge elettorale

La Russa e la Consulta «Niente aiuti alla sinistra»

ROMA Diventano un caso le parole del presidente del Senato, Ignazio La Russa, che – intervenendo a "Il caffè in limonaia, della Fondazione Versiliana – interviene sulle possibili correzioni della Consulta alla Legge elettorale. Se la Corte Costituzionale stabilisse che l'indicazione del premier non può essere data, secondo La Russa sarebbe «un indebito aiuto alla sinistra, una violazione della costituzione». Perché è chiaro che, tra i due schieramenti, la norma crea più grattacapi nel campo largo che nel centrodestra dove la leader è – sia perché uscente, sia perché leader del principale partito – Giorgia Meloni. Per La Russa la norma è «sacrosanta e non tocca le prerogative del Capo dello Stato».

La parole della seconda carica istituzionale della Repubblica scatenano le polemiche delle opposizioni. Per Boccia (Pd) le parole del presidente La Russa «sono di una gravità istituzionale inaudita. È inaccettabile che la seconda carica dello Stato arrivi a delegittimare preventivamente una possibile pronuncia della Corte costituzionale, attribuendole finalità di parte politica». Il presidente del Senato, continua Boccia, «dovrebbe essere tra i primi a difendere l'autonomia, l'indipendenza e l'autorevolezza della Consulta, non a metterle in discussione sulla base della politica economica della propria parte politica».

Secondo Roberto Zaccaria, coordinatore della rete promotrice dei ricorsi contro lo Stabilicum «una presa di posizione senza precedenti quella del Presidente del Senato La Russa. Una vera minaccia alla Corte costituzionale. E' intollerabile in una democrazia come la nostra. Vengono minati alla base i principi costituzionali». Per Bonelli (Avs) quella di Ignazio La Russa «è un'intimidazione». «Prima ancora che i giudici si pronuncino, il Presidente del Senato li avverte: se boccerete l'indicazione del premier, sarete complici della sinistra e andrete contro la Costituzione. È una pressione esplicita su un organo di garanzia, un fatto senza precedenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
28 NOVEMBRE 2026

Manovra, tagliati gli emendamenti Niente nuove strette sulle banche

▶Le proposte "irrinunciabili" della maggioranza ridotte a 172. La Lega ritira la richiesta di alzare ancora l'Ires agli istituti di credito. Il governo mette sul tavolo polizze per l'assistenza sanitaria per Forze dell'ordine e militari

LA MISURA

ROMA All'ultima scrematura è saltato il tentativo di chiedere alle banche un contributo più sostanzioso alla Manovra. Ha retto l'intesa sancita nel vertice convocato a Palazzo Chigi mercoledì scorso. L'incontro tra i leader ha stabilito che non ci saranno ulteriori richieste. nNssun prelievo aggiuntivo rispetto ai quasi 6 miliardi già previsti.

Eppure la Lega aveva ipotizzato di ottenere più risorse dal credito. La scelta passava dall'aumentanto di altri tre punti dell'addizionale Ires, che si sarebbero sommati ai tre già previsti. Non ha trovato spazio nelle 172 proposte indicate dai partiti di maggioranza come "super-segnalati". Un modo per restringere ulteriormente il numero dei correttivi considerati imprescindibili, che fino a ieri sera erano invece circa 330. Di fatto, una corsia preferenziale per ottenere i pareri del ministero dell'Economia. L'indicazione giunta ai gruppi a sostegno del governo, d'altronde, era di evitare misure non condivise o che palesemente sarebbero state bocciate. I "super" sono al momento soltanto di maggioranza.

VANNO AVANTI LE PROPOSTE SULLE SANATORIE EDILIZIE E IL CONDONO TAJANI: «PIÙ SOLDI PER IL CARO-MATERIALI»



I volumi della legge di Bilancio nella sala del Mappamondo di Montecitorio

Le opposizioni hanno scelto di non indicarne nemmeno uno. Una parte dei correttivi arrivati alla Camera è addirittura frutto del lavoro dei ministeri.

Un pacchetto consistente porta di fatto la firma del ministero dell'Agricoltura. Tra le misure «di provenienza governativa» riconducibili a Fratelli d'Italia spuntano anche le polizze assicurative per la tutela sanitaria e infortunistica complementare e integrativa di poliziotti, carabinieri, Guardia di Finanza, militari e vigili del fuoco. Questo assieme a un provvedimento per evitare la chiusura dei cantieri in alcuni progetti di riqualificazione urbana legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza, per i quali erano scaduti i termini. Forze dell'ordine e militari restano al centro delle attenzioni dell'esecutivo. Forza Italia preme affinché vada in porto la misura sulla perequazione delle pensioni del comparto sicurezza. Sostenuta dal ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, è utile a correggere un bug del sistema: militari e poliziotti, potendo uscire dal servizio a 60 anni, si ritrovavano con il contributivo a ricevere assegni più bassi rispetto ai civili.

LE SANATORIE

Chi non cede di un passo sulle proprie proposte è Fratelli d'Italia. Mentre il ministero delle Infrastrutture sta mettendo a punto un suo emendamento sulle sanatorie edilizie tutto incentrato sul sistema del silenzio-assenso, Fdi conta di portare avanti le proprie proposte di condono e sanatoria. Un pacchetto che riapre le vecchie pratiche e dà tempo ai Comuni fino a tutto il primo semestre 2028 per evaderle, con l'intento di sbloccare circa 4 milioni di domande.

«Non siamo per il condono generalizzato, ma si può trovare una soluzione che permetta anche alle amministrazioni di avere più fondi per il caro materiali e per il caro casa», ha spiegato ieri il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Temi, come quello del caro materiali, sollevati con forza dall'Ance. Come sottolineato dal presidente Antonio Ciucci, il settore attende ancora la pubblicazione del decreto Infrastrutture. Lì ci sono 371 milioni per coprire parte dei costi sostenuti nel 2025: una cifra non sufficiente a tutelare circa 13mila cantieri a rischio. Ora serve agire in Manovra.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
28 NOVEMBRE 2026

Goretti, doppia inaugurazione «Sanità sempre più attrattiva»

▶Il presidente Rocca e la dg Cenciarelli tagliano il nastro di Chorelab e ambulatori

▶Il primo è un investimento da 24 milioni i secondi ospiteranno la Diabetologia

SANITÀ

Il passo è veloce perché c'è tanto da inaugurare. Francesco Rocca, presidente della regione Lazio, attraversa l'ospedale Santa Maria Goretti di Latina a ritmo spedito. È arrivato intorno alle 11 nel presidio pontino, dove ad attenderlo all'ingresso lo aspettavano la direttrice generale della asl di Latina, Sabrina Cenciarelli, una delegazione del personale sanitario e le autorità civili e militari.

La prima tappa per le inaugurazioni della giornata è il nuovo laboratorio analisi, dove viene tagliato il nastro per il nuovo CoreLab. Si tratta di un investimento di 24 milioni di euro in 6 anni per il nuovo sistema automatizzato e di avanguardia per l'elaborazione delle provette, che consentirà di gestire in maniera integrata le diverse fasi del processo diagnostico, dagli esami di routine a quelli urgenti. Tra gli elementi singolari c'è «la tracciabilità delle provette lungo tutto il percorso, dal prelievo alla lavorazione, fino al trattamento ematico. Questo anche per abbattere il rischio di compromissioni diagnostiche», spiega la direttrice generale al presidente regionale mentre visitano la nuova area. Il secondo taglio invece, avvenuto sempre con la forbice dorata, è dedicato alla nuova piastra ambulatoriale davanti alla palazzina direzionale.

«QUI PROFESSIONISTI QUALIFICATI, CHI VUOLE DEVE TROVARE LA RISPOSTA A LATINA E NELLA SUA PROVINCIA»

Si tratta di un nuovo reparto che si sviluppa su circa 286 mq ed è stato realizzato attraverso una struttura modulare prefabbricata, dove in precedenza c'era uno dei parcheggi riservati ai dipendenti. Qui troverà spazio la diabetologia, che ha in carico circa 12mila pazienti pontini. Una scelta organizzativa che punta soprattutto a migliorare l'accessibilità per chi deve sottoporsi regolarmente a controlli e prestazioni, spesso convivendo con patologie croniche e difficoltà motorie. Finora gli ambulatori si trovavano al piano -1 dell'edificio: «Abbiamo pensato di collocare qui il reparto perché volevamo spostarli da dove si trovavano per metterli in una situazione di accessibilità. Saranno ora a ridosso del Cup, in modo tale che il percorso sia il più breve possibile», ha spiegato la manager, sottolineando che lo spostamento consentirà di liberare nuovi spazi all'interno del presidio. La mattinata è stata anche l'occasione per la direttrice generale per tracciare un bilancio degli interventi realizzati e della crescita dell'azienda sanitaria sin dal suo insediamento. Al Goretti sono stati investiti circa 22 milioni di euro in tre anni, di cui 7,5 destinati alle tecnologie. Sul fronte del personale, sempre negli ultimi tre anni l'azienda sanitaria ha rivendicato di aver assunto 1.539 nuove unità a fronte di 1.017 cessazioni. «Qualsiasi tecnologia, se non è accompagnata da innovazione e risorse umane, non ha valore», ha ricordato Cenciarelli, richiamando la necessità di tenere insieme qualità dei servizi e sostenibilità. Un piano condiviso e apprezzato dallo stesso presidente della regione, che ha sottolineato di aver visto «tanti volti giovani e un'età media molto bassa tra i professionisti incontrati visitando gli spazi della struttura». Per questo Rocca ha ringraziato in particolare gli uffici tecnici, riconoscendo il loro contributo alla realizzazione degli interventi, e ha definito il CoreLab una struttura dalla «portata rivoluzionaria», in linea con il modello dello smart lab pensato a livello regionale. Il presidente ha detto che la «sanità pontina sta migliorando e sta crescendo con grandi eccellenze che hanno a disposizioni grandi tecnologie» e sta diventando sempre più attrattiva sia per i pazienti sia per i medici: «Professionisti qualificati e capaci di restare sul territorio. Questo perché a Roma ci si deve andare soltanto per pochissime eccezioni. Per il resto, chi vuole deve trovare la risposta a Latina e nella sua provincia».

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Le due inaugurazioni e la piastra degli ambulatori. Sotto a destra Rocca e Cenciarelli

AL GORETTI SONO STATI INVESTITI CIRCA 22 MILIONI DI EURO IN TRE ANNI, DI CUI 7,5 DESTINATI ALLE TECNOLOGIE

Il Messaggero
28 NOVEMBRE 2026

Così funziona il Chorelab cuore hitech del nosocomio

LA RISORSA

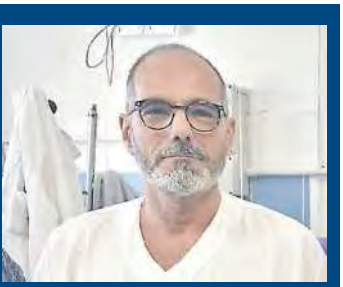
Non è soltanto un laboratorio più veloce, ma un luogo in cui si possono cercare risposte diagnostiche sempre più complesse, senza dover soprattutto inviare i campioni di sangue fuori provincia. Il nuovo CoreLab dell'ospedale Santa Maria Goretti, ovvero il laboratorio hitech rappresenta un passaggio importante per la Patologia Clinica della Asl pontina fuidata dal primario Umberto Basile: un centro di innovazione tecnologica e specialistica tra i pochi in Italia, fortemente voluto da Basile, che ne ha seguito la realizzazione giorno dopo giorno. Il Corelab punta a trasformare il laboratorio analisi del Goretti in un punto di riferimento.

Il primo cambiamento riguarda l'organizzazione del lavoro. Il CoreLab integra in un'unica catena automatizzata tutte le fasi analitiche del campione, dal momento del prelievo fino alla refertazione. La tracciabilità delle provette consente di seguirne ogni passaggio, riducendo il rischio di errori e rendendo più efficiente la gestione degli esami urgenti e di routine.

Ma la novità è rappresentata dalle attività specialistiche che il laboratorio è in grado di sviluppare. Basile ha spiegato molte volte in questi mesi che si tratta di esami molto specialistici, che incidono meno sul volume complessivo delle prestazioni ma hanno un valore clinico elevato: poterli eseguire nei presidi del territorio pontino significa ridurre gli invii verso strutture esterne e accorciare i tempi di risposta, soprattutto nei percorsi ematologici e oncologici.

C'è poi la fast microbiology, la microbiologia rapida, particolarmente importante nei casi di sepsi e per i pazienti ricoverati in pronto soccorso e terapia intensiva. Grazie alle nuove tecnologie molecolari, l'obiettivo è identificare il patogeno e i principali geni di resistenza agli antibiotici in poche ore, anziché attendere giorni. E da oggi avrà anche delle funzionalità che loro renderanno sostenibile dal punto di vista energetico.

FORTEMENTE VOLUTO DAL PRIMARIO UMBERTO BASILE INTEGRA IN UN'UNICA CATENA AUTOMATIZZATA TUTTE LE FASI ANALITICHE



Il primario e direttore del Chorelab Umberto Basile

Nei primi dieci mesi del 2026 la rete dei laboratori di Patologia Clinica della Asl di Latina ha eseguito 6.805.077 prestazioni, 233.217 in più rispetto allo stesso periodo del 2025, con un incremento del 3,5%. E le aspettative di fine anno sono di arrivare a circa 8,06 milioni di esami, il volume più alto mai registrato. Il solo hub del Goretti è passato dai circa 3,9 milioni di prestazioni del 2022 agli oltre 5 milioni del 2025, con una crescita particolarmente marcata degli esami per pazienti esterni. A contribuire anche l'apertura delle sale prelievi il sabato e la concentrazione nell'hub delle analisi più specialistiche della rete. Il CoreLab, nelle intenzioni del direttore e di tutto il suo personale, non rappresenta soltanto un investimento in automazione, ma un ampliamento concreto delle possibilità diagnostiche della sanità pontina.

S.D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Messaggero
28 NOVEMBRE 2026

«Radioterapia, un disastro i tempi non saranno rapidi»

IL PROBLEMA

«I tecnici non ci stanno dormendo sopra». A dare rassicurazioni sul futuro della Radioterapia dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, rimasta fuori uso dopo l'allagamento del 20 e 21 ottobre, è lo stesso presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. L'intervento fatto a margine dell'inaugurazione di ieri di due nuovi spazi nel presidio sanitario pontino ha confermato che c'è ancora una questione tutta da risolvere: bisogna capire se il reparto, e soprattutto le apparecchiature danneggiate, possano essere recuperati oppure se sarà necessario acquistarne di nuovi. Un passaggio cruciale non solo per la continuità di un servizio essenziale, ma anche per l'impatto economico e organizzativo sull'intera rete sanitaria locale.

«Stiamo aspettando la relazione tecnica perché qui dobbiamo capire se la radioterapia può essere riparata o se dobbiamo comprarne una nuova», ha spiegato il presidente, sottolineando di «star intervenendo per correggere questo disastro che ha interessato il reparto». La relazione tecnica attesa è quella che dovrà fornire gli elementi per decidere come procedere. Lo scorso 12 novembre la Asl di Latina ha infatti avviato la procedura per affidare a un professionista esterno uno studio specialistico sulle condizioni dei locali al piano -1 del Goretti dopo il maltempo. L'analisi dovrà verificare la sicurezza della struttura, la vulnerabilità idraulica e idrogeologica e l'idoneità degli ambienti, mettendo a confronto le possibilità di adeguamento del bunker esistente e quelle di una nuova realizzazione. Una valutazione che non riguarda soltanto i danni provocati dall'acqua, ma anche la possibilità che il servizio possa tornare a funzionare in sicurezza negli stessi spazi. Il nodo, però, riguarda anche le apparecchiature. Nel bunker allagato erano presenti due acceleratori lineari: non è ancora arrivata una valutazione definitiva sulla loro recuperabilità.

«Una nuova radioterapia costa milioni di euro, quindi va capito se può essere recuperata e riparata. O se, ahimè, è stata danneggiata in maniera irreparabile dalla pioggia», ha precisato Rocca. Parole che confermano come sul tavolo non ci sia soltanto il ripristino di un reparto, ma una scelta che potrebbe comportare un investimento molto consistente e tempi inevitabilmente più lunghi. Nel frattempo, il servizio resta fermo e i pazienti oncologici che erano in cura a Latina devono continuare a rivolgersi ad altre strutture. «Sicuramente non parliamo di tempi rapidi, però noi stiamo facendo tutto quello che è possibile», ha chiarito il presidente, confermando di fatto le tempistiche che erano trapelate nei giorni scorsi, in assenza di informazioni da parte dei canali ufficiali.

DOPO L'ALLAGAMENTO DEL 20 E 21 OTTOBRE RESTA FERMO IL REPARTO ROCCA ATTENDE LA RELAZIONE TECNICA PER DECIDERE

Per i pazienti pontini, però, l'attesa non è soltanto una questione tecnica o amministrativa. Le cure non possono fermarsi: chi era in trattamento deve continuare a raggiungere strutture fuori provincia, tra spostamenti e appuntamenti da riorganizzare, senza sapere quando potrà tornare a curarsi vicino casa. A pesare è soprattutto l'incertezza quotidiana per chi affronta percorsi terapeutici delicati, dove la vicinanza a casa e la stabilità delle sedute fanno la differenza sul piano pratico e psicologico.

S.D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
28 NOVEMBRE 2026

La raccolta differenziata supera il 72% «Tutte le zone servite dal porta a porta»

CISTERNA

Il superamento del 72% di raccolta differenziata segna un traguardo storico per Cisterna, ma diventa ora il punto di partenza per puntare sulla qualità dei materiali e sulla riduzione dei rifiuti. È il messaggio emerso da "Thematic Review - Oltre il 72%", il convegno organizzato da Cisterna Ambiente a Palazzo Caetani, che ha affiancato al confronto tra istituzioni, consorzi di filiera, università e imprese anche laboratori pratici per gli studenti nel cortile interno. Ad aprire i lavori è stato il sindaco Valentino Mantini, che ha richiamato l'importanza di risultati misurabili e di un impegno condiviso tra azienda, operatori e cittadini, affiancato dal consigliere provinciale Pier Luigi Di Cori, che ha parlato di un chiaro segnale di crescita civica. Sul fronte aziendale, il presidente del CdA Sandro Di Mario ha ribadito la necessità di accompagnare le alte percentuali a una gestione economicamente sostenibile, mentre il direttore generale Paolo Maria De Felice ha illustrato i numeri della svolta: il passaggio da 6.400 a 16.200 utenze servite dal porta a porta su tutte le 17 zone comunali, grazie a contenitori con microchip, isole ecologiche informatizzate e al rinnovamento del parco mezzi. Nella seconda parte, il confronto con i consorzi di filiera (Comieco, CoReVe, Biorepack) ha evidenziato la necessità di migliorare la purezza dei materiali conferiti. Tra i dati più rilevanti, quello fornito dal direttore del Centro di Coordinamento Raee Fabrizio Longoni, che ha registrato a Cisterna un +7% nella raccolta dei rifiuti elettronici nei primi dieci mesi del 2026. A sintetizzare lo spirito dell'iniziativa è stato Gianfranco Iagnocco di Plastic Free con una sola parola chiave: «Cura», richiamando il patto di collaborazione appena siglato con l'azienda. Chiusura affidata all'innovazione e all'economia circolare con la ricercatrice della Sapienza Roberta Palmieri e il presidente di Impresa Emiliano Rossato, che ha indicato nella transizione ecologica una nuova leva di sviluppo per le aziende locali.



Il sindaco Valentino Mantini e il presidente di Cisterna Ambiente Sandro Di Mario

S.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
28 NOVEMBRE 2026

La Viridex al Palasport di Cisterna sfida Sorrento

VOLLEY

Servono punti a tutti i costi anche se l'avversario ha tutti i favori del pronostico. Il Viridex Agro Pontino torna in campo dopo il turno di riposo e si prepara ad affrontare il Romeo Sorrento, una delle formazioni più temute del girone Blu. Oggi alle 18:00, al palasport di Cisterna di Latina, la formazione pontina riceverà la visita dei campani che sono attualmente quarti in classifica con 13 punti, ma a una sola lunghezza dall'attuale capolista Aurispa DFV Capo di Leuca.

«Affrontiamo una delle formazioni più blasonate e attrezzate del campionato, conosciamo molto bene il valore dell'avversario ma sappiamo anche quanto abbiamo lavorato in queste due settimane – spiega Armando Carotti, centrale del Viridex Agro Pontino – Abbiamo spinto davvero tanto per arrivare al meglio a questa partita, anche perché in campionato dobbiamo ancora conquistare la prima vittoria stagionale. Non so se arriverà già con il Sorrento, perché affrontiamo una squadra di assoluto valore, ma sono sicuro che con il duro laRvoro che stiamo facendo arriverà il nostro momento. In questa fase della stagione siamo un po' come un pugile alle corde che, però, non si è assolutamente arreso e ha tanta voglia di riscatto».

Il Viridex, ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale, occupa l'ultima posizione. I pontini hanno sfruttato il tempo a disposizione per intensificare il lavoro in palestra. «Credo che finora abbiamo raccolto molto meno di quanto abbiamo seminato - riprende Carotti - Ci stiamo allenando bene, sia dal punto di vista tecnico sia sotto il profilo fisico, e prima o poi questo lavoro darà i suoi frutti». La sfida tra Viridex Agro Pontino e Romeo Sorrento sarà diretta dagli arbitri Andrea Bonomo e Giovanni Giorgianni.

Giuseppe Baratta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 NOVEMBRE 2026

Dalla Giunta Rocca

Comuni, fondi per le opere

Finanziamenti per strade, scuole, impianti sportivi e patrimonio pubblico
La dotazione è stata incrementata di 11,9 milioni per ampliare gli interventi

ROMA

Oltre 39 milioni di euro per finanziare 93 interventi nei Comuni del Lazio, tra opere pubbliche, infrastrutture sociali e lavori sulla rete stradale. Le graduatorie del Programma straordinario regionale di investimenti pubblici per il triennio 2026-2028 sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione e prevedono contributi a fondo perduto destinati alle amministrazioni locali. Circa il 60% delle risorse è riservato ai Comuni con popolazione fino a 5mila abitanti.

Il programma finanzia 39 interventi nel settore delle infrastrutture pubbliche e sociali, per oltre 16 milioni di euro. Di questa somma, 10,3 milioni sono destinati ai centri più piccoli e 5,7 milioni a quelli con popolazione superiore. Le risorse serviranno per riqualificare edifici pubblici, strutture scolastiche, impianti sportivi e spazi di aggregazione.

16 MILIONI DI EURO PER 39 INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE 23 MILIONI PER 54 OPERE SU VIABILITÀ E MOBILITÀ



La sede della giunta regionale del Lazio

La quota più consistente, circa 23 milioni di euro, riguarda invece 54 interventi sulla viabilità e sulla mobilità. In questo ambito 12,8 milioni sono assegnati ai Comuni fino a 5mila abitanti e oltre 10,1 milioni alle amministrazioni di maggiori dimensioni. Gli interventi sono rivolti soprattutto alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza delle strade comunali.

Nel complesso, ai piccoli Comuni vanno quasi 23,2 milioni di euro per 53 opere, mentre quelli più grandi beneficeranno di circa 15,9 milioni per 40 interventi. Una ripartizione che punta a sostenere le amministrazioni con minori disponibilità finanziarie e a distribuire le risorse anche ai territori meno popolosi.

La dotazione iniziale, pari a oltre 27,1 milioni di euro, è stata aumentata dalla Giunta regionale di ulteriori 11,9 milioni. L'incremento ha consentito lo scorrimento delle graduatorie e l'ampliamento del numero delle opere finanziabili, portando il finanziamento complessivo oltre quota 39 milioni.

«Con la pubblicazione di queste graduatorie diamo concreta attuazione a una delle principali misure della programmazione economica regionale a sostegno degli investimenti degli enti locali», dichiarano congiuntamente l'assessore al Bilancio e alla Programmazione economica Giancarlo Righini e l'assessore ai Lavori pubblici, Infrastrutture e Viabilità Manuela Rinaldi. I due esponenti della Giunta sottolineano l'incremento di 11,9 milioni, per rispondere alle esigenze delle amministrazioni e sostenere opere attese dalle comunità.

«Abbiamo voluto riservare particolare attenzione ai piccoli Comuni, spesso caratterizzati da una minore capacità finanziaria, destinando loro circa il 60% delle risorse complessive», aggiungono. Investire nella sicurezza stradale, nella riqualificazione del patrimonio pubblico e nel miglioramento delle infrastrutture sociali, spiegano, significa migliorare la qualità della vita, contrastare lo spopolamento e creare condizioni per uno sviluppo più equilibrato del Lazio.

RIGHINI E RINALDI: «INVESTIMENTI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA E CONTRASTARE LO SPOPOLAMENTO»

Il programma punta a trasformare le risorse stanziate in opere, servizi e interventi attesi dalle comunità nel triennio, sostenendo i territori.

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 NOVEMBRE 2026

L'incontro

Più potere agli enti locali La Regione cambia rotta

Sinibaldi: «Territori protagonisti, ora la sfida dell'area vasta»

L'INCONTRO

Anci Lazio e Regione Lazio hanno preso parte a Verona, con uno stand condiviso, alla 43ª Assemblea nazionale dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, che si è chiusa ieri. Uno spazio pensato come luogo di confronto sui temi che interessano le comunità locali e le loro prospettive di sviluppo. Un'occasione per ribadire la centralità delle amministrazioni comunali, chiamate a dare risposte concrete ai cittadini e a costruire strategie di crescita efficaci.

Nel suo intervento, Daniele Sinibaldi, presidente di Anci Lazio e sindaco di Rieti, ha sottolineato come l'Assemblea nazionale Anci sia un evento fondamentale per focalizzare obiettivi e progetti, mettendo «al centro del dibattito il ruolo dei Comuni e la capacità degli amministratori locali di interpretare i cambiamenti in atto. La legge regionale numero 22, approvata dal Consiglio regionale del Lazio, cambia il rapporto tra Regione e Comuni e per questo ringrazio il Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca e l'Assessore regionale Giancarlo Righini. Con questo provvedimento, la Regione Lazio introduce un nuovo modello di collaborazione strutturata con Anci, fondato su un maggiore coinvolgimento dei Comuni nelle decisioni che riguardano i territori». Per Sinibaldi «la Regione diventa così sempre più un punto di riferimento per la coesione e la programmazione territoriale, non solo un ente che gestisce le risorse. L'obiettivo è programmare gli investimenti sulla base dei fabbisogni reali delle comunità». I Comuni, insomma, devono essere protagonisti diretti non soltanto della programmazione, ma anche dell'attuazione delle risorse, secondo il modello sperimentato con il Pnrr. È un passaggio decisivo per un territorio complesso come il Lazio, dove il 74% della popolazione vive nell'area metropolitana di Roma. Il presidente di Anci Lazio ha poi ricordato che insieme alla Regione è stato avviato «un ciclo di dieci conferenze territoriali per programmare insieme le nuove risorse europee. Dopo le prime tappe di Viterbo e Rieti, proseguiremo fino a marzo per arrivare a scelte davvero condivise. I Comuni saranno protagonisti, ma devono vincere la sfida dell'area vasta: superare la logica dei campanili e lavorare come parte di territori omogenei». Accanto alla programmazione delle risorse, occorre garantire la capacità amministrativa dei territori. I Comuni devono poter disporre delle professionalità necessarie, lavorando, ha osservato Sinibaldi, «a una maggiore uniformità degli stipendi nel pubblico impiego, per rendere gli enti locali più attrattivi e garantire loro le risorse umane indispensabili per affrontare le sfide della programmazione e dell'attuazione degli interventi». Sinibaldi ha infine rilevato l'importanza dell'approvazione in Consiglio dei ministri del disegno di legge delega per la revisione del Testo unico degli enti locali (Tuel). Si tratta di «una buona notizia per i territori, perché restituisce centralità e strumenti a chi governa le comunità. Gli amministratori locali sono il livello più concreto della politica" e "ripartire da qui significa ricostruire la fiducia nelle istituzioni dal basso». ●

IL PRESIDENTE DI ANCI LAZIO DANIELE SINIBALDI TRACCIA IL BILANCIO DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI VERONA



Un momento dell'assemblea nazionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 NOVEMBRE 2026

Raccolta differenziata

Rifiuti, Lazio a due velocità

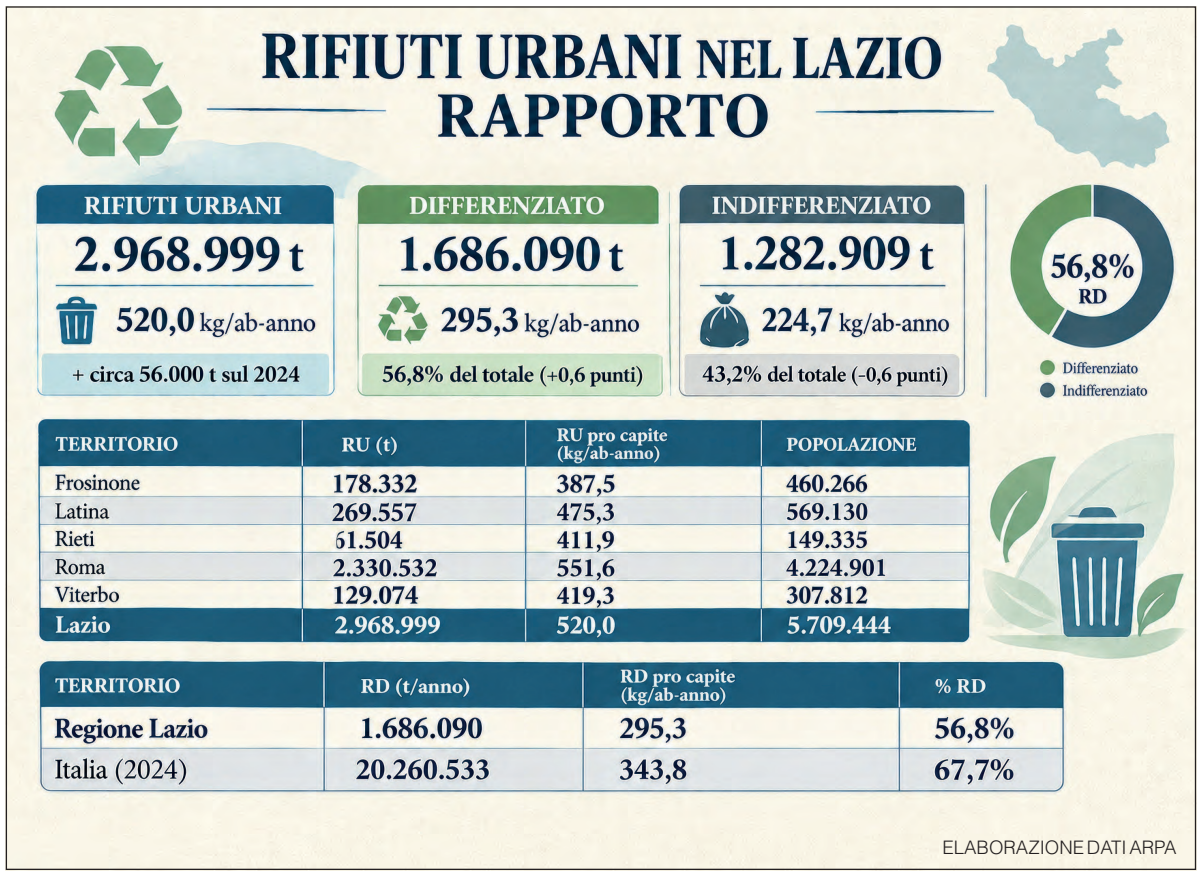
Presentato il rapporto elaborato dall'Arpa: i risultati dei Comuni migliorano, male Roma
Il capoluogo ciociaro raggiunge il 67,7% e si conferma il più virtuoso della regione. Latina al 51,4%

IL PUNTO

La raccolta differenziata nel Lazio continua a crescere, ma il risultato regionale resta frenato soprattutto dai numeri di Roma. Nel 2025 la percentuale si è attestata al 56,8%, in aumento di 0,6 punti rispetto al 2024 e di quasi sei punti rispetto al 51% del 2019. Se però si guarda al territorio al netto della Capitale, il quadro cambia sensibilmente: gli altri Comuni raggiungono il 67,4%, superando l'obiettivo normativo del 65% e collocandosi sostanzialmente in linea con la media nazionale.

È quanto emerge dal Rapporto "Produzione, raccolta differenziata e gestione dei rifiuti urbani nel Lazio – Risultati 2025", elaborato da Arpa Lazio sulla base dei dati relativi all'intero territorio regionale e all'andamento registrato tra il 2019 e il 2025.

NEL 2025 SONO 217 LE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO CENTRATO IL TRAGUARDO, UNA IN PIÙ RISPETTO AL 2024



TERRITORIO	RU (t)	RU pro capite (kg/ab-anno)	POPOLAZIONE
Frosinone	178.332	387,5	460.266
Latina	269.557	475,3	569.130
Rieti	61.504	411,9	149.335
Roma	2.330.532	551,6	4.224.901
Viterbo	129.074	419,3	307.812
Lazio	2.968.999	520,0	5.709.444

TERRITORIO	RD (t/anno)	RD pro capite (kg/ab-anno)	% RD
Regione Lazio	1.686.090	295,3	56,8%
Italia (2024)	20.260.533	343,8	67,7%

ELABORAZIONE DATI ARPA

Il dato delle province

Per Frosinone e Latina il confronto tra i capoluoghi restituisce due situazioni distanti. Il capoluogo ciociaro si conferma infatti il più virtuoso del Lazio, con una raccolta differenziata pari al 67,7%, oltre la soglia del 65% e sopra anche il dato registrato nel complesso dai Comuni laziali esclusa Roma. Il risultato, tuttavia, segna una flessione di 1,8 punti percentuali rispetto al 2024. Latina, invece, si ferma al 51,4%, rimanendo sotto l'obiettivo fissato dalla normativa e facendo registrare una performance inferiore di 16,3 punti rispetto a Frosinone. Tra i capoluoghi, dopo Frosinone, si collocano Rieti con il 55,5% e Viterbo con il 55,0%; Roma resta ultima, al 48,8%.

Il dato di Latina è inferiore di 5,4 punti alla media regionale del 56,8%, mentre Frosinone la supera di 10,9 punti.

Un po' di numeri

Nel complesso, nel 2025 la raccolta differenziata nel Lazio ha raggiunto 1.686.090 tonnellate, circa 50.000 in più rispetto all'anno precedente. È cresciuta anche la quantità pro capite, passata da 286,6 a 295,3 chilogrammi per abitante all'anno. L'incremento si inserisce in una tendenza graduale: la quota regionale è salita dal 51% del 2019 al 56,8% del 2025, con un progresso di 0,6 punti rispetto al 2024. Gli aumenti annuali restano contenuti, ma confermano un percorso positivo.

Il quadro dell'Agenzia distingue tra l'aumento delle quantità raccolte separatamente e l'andamento della produzione totale. Le 1.686.090 tonnellate avviate alla differenziata sono in crescita, ma nello stesso periodo è aumentato anche il quantitativo complessivo dei rifiuti urbani. Per questo la percentuale avanza più lentamente delle quantità assolute: rispetto al 2024 il progresso è di sei decimi di punto. La raccolta pro capite sale da 286,6 a 295,3 chilogrammi, mentre la produzione complessiva per abitante arriva a 520 chilogrammi. La lettura dei due indicatori aiuta a valutare l'efficacia dei sistemi. Il rapporto richiama la necessità di servizi più capillari, porta a porta e di prossimità, e di prevenzione e sensibilizzazione.

Roma e la media dei comuni

A incidere sul risultato complessivo è Roma Capitale. La città registra una raccolta differenziata del 48,8%, in miglioramento rispetto al 48% del 2024 (+0,8 punti), ma ancora lontana dall'obiettivo del 65%. Rappresenta circa il 57% della produzione totale di rifiuti urbani del Lazio, con oltre 1,68 milioni di tonnellate nel 2025. Il suo peso abbassa così la media regionale al 56,8%, nonostante il 67,4% raggiunto dal resto del territorio.

Nel 2025 sono 217 su 378 i Comuni che hanno raggiunto o superato il 65%, pari al 57% del totale: uno in più rispetto al 2024. Restano quindi 161 amministrazioni sotto la soglia. Per il secondo anno consecutivo la rilevazione copre il 100% dei Comuni e della popolazione regionale: 378 Comuni e 5.709.444 abitanti. La copertura completa consente una lettura rappresentativa dell'intero territorio.

La produzione dei rifiuti

Accanto alla differenziata, il rapporto analizza la produzione complessiva dei rifiuti urbani. Nel 2025 sono state registrate 2.968.999 tonnellate, in aumento di circa 56.000 rispetto alle 2.913.132 del 2024. La produzione pro capite è passata da 510,2 chilogrammi per abitante nel 2024 a 520 nel 2025. Il quantitativo complessivo supera, seppure di poco, anche il livello del 2019, quando erano state prodotte 2.967.932 tonnellate. La serie storica 2019-2025 mostra una diminuzione nel 2020 e nel 2021, verosimilmente legata alla fase pandemica, e una ripresa a partire dal 2022.

L'aumento si verifica a fronte di una popolazione residente sostanzialmente stabile. Il rapporto richiama il peso della popolazione fluttuante, legata ai flussi turistici e ai pendolari, e indica tra i fattori che hanno inciso nel 2025 l'eccezionale afflusso di pellegrini e visitatori a Roma per il Giubileo. I rifiuti indifferenziati hanno raggiunto 1.282.909 tonnellate, circa 6.500 in più rispetto al 2024. La loro quota sul totale è però scesa dal 43,8% al 43,2%.

L'analisi dell'Arpa

«I dati 2025 ci restituiscono uno scenario che occorre necessariamente inquadrare in un'ottica pluriennale di miglioramento costante – sottolinea il direttore di Arpa Lazio, **Tommaso Aureli** – ed evidenzia come le buone pratiche e i modelli gestionali efficienti siano già una realtà consolidata in molti comuni laziali, ma al contempo riconferma che la sfida ambientale della nostra regione si gioca in larga misura sulla capacità della capitale di invertire la rotta e far decollare la propria filiera della differenziata. I dati di questo Report non vanno letti soltanto come un consuntivo statistico, ma come uno strumento strategico di pianificazione. Per raggiungere i target di riciclo e riduzione dei conferimenti in discarica occorre un impegno corale: dalla chiusura del ciclo impiantistico al potenziamento dei servizi di raccolta porta a porta e di prossimità, fino a una sempre più capillare sensibilizzazione dei cittadini».

Il Rapporto nasce dalla collaborazione tra Regione Lazio, Arpa Lazio, Comuni e Province. Dal 2019 le informazioni vengono raccolte attraverso l'applicativo web O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale), che uniforma i flussi annuali dei Comuni su produzione e differenziata, insieme alle comunicazioni obbligatorie del Modello unico di dichiarazione ambientale (Mud). L'Agenzia indica la necessità di consolidare i sistemi efficienti, prevenire la produzione di rifiuti e aumentare le quantità intercettate, intervenendo soprattutto sulle realtà ancora distanti dagli obiettivi. ●

L'AFFLUSSO DI PELLEGRINI PER IL GIUBILEO HA CONTRIBUITO ALL'AUMENTO DELLA PRODUZIONE

L'obiettivo è un'economia circolare

● Soddisfatto l'assessore regionale al ciclo rifiuti Fabrizio Ghera: «I dati confermano l'azione positiva intrapresa dalla Regione Lazio grazie ad un piano di investimenti di oltre sessanta milioni di euro per promuovere la raccolta differenziata ma anche la riqualificazione degli impianti di gestione dei rifiuti. Il nostro obiettivo è quello di colmare il divario e accelerare la transizione verso un'economia circolare, attraverso l'implementazione dell'intera filiera della gestione dei rifiuti».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 NOVEMBRE 2026

Carnevale indica la linea

«Verifiche e confronti prima di prendere impegni»

Dissesto idrogeologico, in Consiglio provinciale il presidente spiega il metodo

VIA COSTA

«Prima di assumere nuove responsabilità dobbiamo verificare le competenze, le professionalità disponibili, le risorse e la capacità organizzativa dell'Ente». Così il presidente della Provincia Federico Carnevale ha motivato ieri mattina il rinvio della mozione sul dissesto idrogeologico in Consiglio provinciale. La Commissione Ambiente aveva approvato all'unanimità la proposta di un supporto tecnico ai Comuni per progettare interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. In Consiglio provinciale, però, il documento è stato rinviato su proposta del presidente Federico Carnevale, che ha chiesto appunto un approfondimento per verificare competenze, professionalità, risorse e capacità organizzativa dell'Ente, oltre ad allargare il perimetro dell'iniziativa ad altre questioni ambientali. Una scelta contestata dalla Lega, con il consigliere Nicolò Graziano, che ha spinto per la discussione e l'approvazione dell'atto. Il confronto si è comunque svolto in un clima sereno che ha caratterizzato l'intera seduta.

IL PRESIDENTE HA INDICATO LA STRADA: «ASCOLTARE, PROGRAMMARE E AGIRE CON RESPONSABILITÀ»



Il presidente della Provincia **Federico Carnevale** durante il Consiglio provinciale

La mozione puntava a costruire un programma provinciale di assistenza tecnica agli amministratori comunali per favorire la progettazione di opere di prevenzione e mitigazione del dissesto. Il testo aveva già superato il passaggio in Commissione Ambiente con il consenso unanime dei gruppi, ma durante la discussione in aula sono emerse proposte per includere anche erosione costiera, tutela delle acque e dei suoli, depurazione, gestione dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati. Il presidente della Provincia Federico Carnevale ha motivato il rinvio con la necessità di costruire un documento unitario, definendo con precisione gli obiettivi e le azioni che la Provincia può effettivamente sostenere. Anche perché nel corso del dibattito in Consiglio è emersa la necessità di estendere ad altri temi l'intervento e dunque il presidente ha preferito posticipare l'approvazione anche per capire meglio il contesto di intervento.

La presa di posizione del presidente

«Ho proposto il rinvio del punto per approfondire tutte le questioni emerse e costruire, insieme ai capigruppo e agli uffici, una mozione unitaria capace di definire con chiarezza gli obiettivi e le azioni che la Provincia può concretamente sostenere» ha affermato il presidente della Provincia. «La ragione della mia scelta è precisa: prima di assumere nuove responsabilità dobbiamo verificare le competenze, le professionalità disponibili, le risorse e la capacità organizzativa dell'Ente. La mia posizione è chiara: prima di assumere un impegno voglio capire come realizzarlo. Questo significa lavorare con metodo e concretezza. La Provincia sta già mettendo a disposizione del territorio nuovi strumenti, come il Sportello telematico per i servizi ambientali, realizzato dai nostri uffici per semplificare i procedimenti, migliorare i servizi e offrire un supporto concreto a Comuni, professionisti e operatori. Questo è il metodo con cui intendo amministrare: ascoltare, confrontarsi, programmare e agire con responsabilità».

Il punto dunque sarà affrontato nelle prossime sedute e nel frattempo l'amministrazione provinciale guidata dal presidente Federico Carnevale lavorerà per comprendere se ci sono i presupposti per fare tutto. Un metodo chiaro, quello indicato da Carnevale, che mira a impegnarsi solo su questioni che possono essere realizzate perché ci sono risorse e professionalità in grado di farlo. Per il presidente si tratta di un tema centrale per le scelte future dell'ente. ● T.O.

«STIAMO METTENDO A DISPOSIZIONE DEI TERRITORI LO SPORTELLO TELEMATICO PER I SERVIZI AMBIENTALI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 NOVEMBRE 2026

LATINA

L. ALESSIA RICCIARDI

Mondo del lavoro

Ability Day, le aziende incontrano il territorio



Latina si prepara a ospitare venerdì 4 dicembre l'Ability Day, l'evento dedicato all'inclusione lavorativa delle persone con diverse abilità, organizzato dal consigliere regionale Angelo Tripodi, presidente della commissione "Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio". La manifestazione, ideata con il supporto delle associazioni "Promo sport" e "Oltre il silenzio" e realizzata in collaborazione con "Latina Formazione e Lavoro", avrà inizio alle 14.30 all'interno dello stesso istituto in via Epitaffio. Il cuore della giornata sarà l'incontro tra aziende ed enti del territorio, lavoratori delle categorie protette e associazioni e cooperative specializzate nella cura di persone con disabilità certificata. Le associazioni accompagneranno i propri utenti per la consegna dei curricula e per i colloqui conoscitivi con le imprese presenti. Anche chi non fa parte delle associazioni potrà partecipare ai colloqui, sarà sufficiente registrarsi tramite un apposito modulo, oppure consultando i profili Facebook e Instagram "Ability Day Latina". Nell'Auditorium della struttura si terrà il dibattito dal titolo "D(i)ritti all'inclusione", a cui parteciaperanno Pasquale Casalini, consigliere provinciale, Orlando Angelo Tripodi consigliere regionale e presidente della Commissione Lavoro, Formazione e Pari Opportunità, Diego Cianchetti, amministratore di Latina Formazione e Lavoro, rappresentanti delle associzioni Luca Squicciarini, Maria Spena, Anna Teresa Formisano, Marco Marcocci, gli assessori regionali Massimiliano Maselli e Alessandro Calvi, Antonio Di Matteo del Cda Inps Nazionale e Marcello Fiori, direttore generale Inail. La palestra ospiterà varie dimostrazioni sportive, il "Campus dei Mestieri" aprirà invece le porte ai visitatori per illustrare le sue molteplici attività e in particolare i prodotti del suo vivaio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 NOVEMBRE 2026

Sanità

Goretti, potenziati i servizi Accessibilità e innovazione procedono di pari passo

Nuovo sistema di alta automazione "CoreLab" del Laboratorio Analisi e nuova Piastra Ambulatoriale: prossimità e centralità della persona

Visione strategica

● L'intervento complessivo, per un importo totale di oltre 24 milioni di euro stanziati da risorse di bilancio aziendale consegna ai cittadini strutture moderne, efficienti, a tecnologia avanzata.

Il dg Asl, Cenciarelli: ● «Questa è una giornata storica per la Asl Latina, un ulteriore fondamentale tassello nel percorso di potenziamento della sanità, nell'ottica della visione strategica orientata alla prossimità e alla centralità della persona» Foto di: Roberto Silvino



IL TAGLIO DEL NASTRO

STEFANO PETTONI

«Questa è una giornata storica per la Asl Latina, un ulteriore fondamentale tassello nel percorso di potenziamento della sanità, nell'ottica della visione strategica orientata alla prossimità e alla centralità della persona». Il direttore generale dell'azienda sanitaria pontina, Sabrina Cenciarelli, ha riassunto così l'inaugurazione del nuovo sistema di alta automazione "CoreLab" del Laboratorio Analisi e della nuova Piastra Ambulatoriale del Santa Maria Goretti.

L'intervento complessivo, per un importo totale di oltre 24 milioni di euro stanziati da risorse di bilancio aziendale (cifra che comprende la gestione completa del CoreLab per i prossimi 5 anni), consegna ai cittadini strutture moderne, efficienti e tecnologicamente avanzate. «Accessibilità e innovazione tecnologica vanno di pari passo - ha rimarcato Sabrina Cenciarelli - Le nuove tecnologie e l'automazione si legano a una maggiore vicinanza ai pazienti».

Il nuovo "CoreLab" del Santa Maria Goretti porta a compimento uno straordinario salto tecnologico che consente di riunire in un'unica catena integrata diverse analisi cliniche sia d'urgenza che di routine, con un notevole incremento e miglioramento delle prestazioni a beneficio degli utenti. Il nuovo CoreLab, infatti, integra automazione, tracciabilità e sistemi analitici di ultima generazione, affiancando all'apertura dei prelievi il sabato nuove linee diagnostiche di secondo livello in genetica molecolare, tossicologia, autoimmunità e microbiologia rapida a servizio dell'intera rete provinciale. L'innovazione consiste nell'integrazione di processi preanalitici, analitici e post-analitici, con due aree funzionalmente separate e collegate da un sistema di trasporto sopraelevato a spirali. Accanto alla modernizzazione del CoreLab, la UOC Patologia Clinica ha attivato e rafforzato linee diagnostiche ad alto valore clinico, che ampliano la capacità di risposta locale e integrano i percorsi ospedalieri e territoriali.

La nuova Piastra Ambulatoriale, realizzata con una struttura modulare di circa 286 metri quadrati al piano strada e accanto al CUP, accoglierà l'UOC Diabetologia Univer-



Francesco Rocca ● **«La crescita che ha avuto questa azienda negli ultimi anni è incredibile. Il lavoro certamente non è terminato, ma il nostro obiettivo è chiaro: dare la possibilità ai cittadini di curarsi qui. E in questo ci sono impegno e trasparenza totali negli obiettivi e nei metodi»**

sitaria (che eroga oltre 12.000 prestazioni l'anno) facilitando l'accesso dei pazienti cronici e con difficoltà motorie.

Il taglio del nastro del nuovo "CoreLab" e della nuova Piastra Ambulatoriale è stato impreziosito dalla presenza del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, che ancora una volta ha sottolineato «l'importante ruolo svolto dal dg Sabrina Cenciarelli, che continua a dimostrare grande capacità e una cultura del lavoro al passo con i tempi, è evidente la crescita della sanità pontina con l'obiettivo di fermare la mobilità passiva dei pazienti e del personale. Latina è stata a lungo abusata sotto il profilo sanitario, usata come trampolino per andare altrove, adesso le cose sono cambiate. Latina è l'esempio perfetto del detto "fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce". Ebbene, a volte ci si sofferma su tutto quello che non va. La crescita che ha avuto questa azienda negli ultimi anni è incredibile. Il lavoro certamente non è terminato, ma il nostro obiettivo è chiaro: dare la possibilità ai cittadini di curarsi qui. E in questo ci sono impegno e trasparenza totali negli obiettivi e nei metodi».

Presenti all'inaugurazione anche assessori e consiglieri regionali. In rappresenta dell'amministrazione comunale al taglio del nastro ha partecipato il vice sindaco Massimiliano Carnevale.

«Queste inaugurazioni di oggi testimoniano l'impegno della Regione Lazio nel rinnovamento e nel potenziamento della sanità pubblica - ha sottolineato l'assessore regionale al Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito e Urbanistica, Alessandro Calvi - Il rinnovamento del Goretti, insieme al rafforzamento delle professionalità e alla qualità degli ambienti di cura, dimostra come gli investimenti debbano tradursi in risultati concreti per i cittadini».

L'assessore regionale Elena Palazzo (con deleghe ad Ambiente, Sport, Clima, Transizione energetica e Sostenibilità) ha sottolineato come «la sanità si migliora con investimenti, innovazione e con la capacità di rispondere concretamente ai bisogni delle persone. Con la nuova Piastra ambulatoriale rendiamo più accessibili i servizi. Allo stesso tempo, il nuovo CoreLab consente di rafforzare la capacità diagnostica, migliorare l'organizzazione del lavoro e rendere più tempestiva la risposta ai cittadini. Sono interventi diversi, ma legati da un unico obiettivo: costruire una sanità pubblica sempre più efficiente, moderna e vicina alle persone». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA







»» CoreLab del Laboratorio Analisi e Piastra Ambulatoriale

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 NOVEMBRE 2026

Le segnalazioni

La sala d'attesa dello scalo tra degrado e alcol



CISTERNA

Alla stazione di Cisterna il degrado e il pericolo cominciano ad allarmare tantissimi pendolari. A segnalarlo sono gli stessi viaggiatori che quotidianamente frequentano lo scalo, soprattutto nelle prime ore del mattino e alla sera, quando all'interno della stazione ci sono pochissime persone. È proprio in quelle fasce orarie che la sala d'attesa sta diventando un rifugio per persone senza fissa dimora, che vi bivaccano, consumano alcolici e vi dormono. Una situazione che sta generando paura e malcontento tra i pendolari. «La mattina presto o la sera tardi, quando ci sono pochi passeggeri, trovare la sala d'attesa occupata da chi beve e dorme non è piacevole», racconta un viaggiatore. «L'eccessivo uso di alcol rende la situazione non proprio tranquilla. Non ci sentiamo più al sicuro». Un timore che riguarda non solo la sala d'attesa, ma l'intero scalo, vissuto ogni giorno da chi si sposta per lavoro o per studio. A lanciare l'allarme sono i pendolari, che chiedono maggiore attenzione e controlli. La stazione, per chi la frequenta, non può restare un luogo dove il degrado e l'insicurezza diventano parte della routine. «Non possiamo aspettare. Ogni giorno che passa è un giorno in meno di tranquillità», è la voce di chi chiede risposte concrete e immediate. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 NOVEMBRE 2026

CISTERNA

Cisterna Ambiente

Del Prete: «Grazie a operatori e cittadini»

Un ringraziamento agli operatori che ogni giorno lavorano per mantenere pulita la città, ma anche ai cittadini che in questi ultimi due anni hanno accompagnato il cambiamento nella gestione dei rifiuti. Il sindaco unitamente all'assessore all'Ambiente Pasquale "Lino" Del Prete hanno voluto rivolgere un riconoscimento a chi ha contribuito ai risultati raggiunti nella raccolta differenziata a Cisterna. Il primo cittadino lo ha fatto all'inizio dell'incontro a palazzo Caetani mentre il delegato nelle scorse ore ha così detto: «Voglio ringraziare innanzitutto tutti gli operatori di Cisterna Ambiente, che ogni giorno, con il sole e con la pioggia, sono impegnati a tenere pulita la nostra città. È un lavoro che spesso passa inosservato, ma che rappresenta un contributo fondamentale per il decoro urbano. A loro va il mio grazie per la dedizione e la professionalità dimostrate quotidianamente». Un pensiero particolare è stato rivolto anche alla cittadinanza, chiamata in questi anni a modificare abitudini e comportamenti nella gestione domestica dei rifiuti. «Voglio ringraziare anche tutti i cittadini, perché in questi ultimi due anni hanno dimostrato impegno e disponibilità nell'accompagnare un cambiamento importante. Differenziare correttamente i rifiuti significa assumersi una responsabilità nei confronti della propria città e dell'ambiente. Non era scontato modificare abitudini consolidate, ma la partecipazione della comunità è stata determinante». Il messaggio dell'assessore si inserisce nel percorso di crescita della raccolta differenziata illustrato nei giorni scorsi durante l'iniziativa promossa da Cisterna Ambiente, nel corso della quale sono stati presentati i risultati raggiunti e l'evoluzione del servizio. Un percorso che, come sottolineato da Del Prete, è frutto anche della collaborazione tra operatori e cittadini. «I risultati ottenuti sono il frutto di un lavoro collettivo. Da una parte ci sono le persone che ogni mattina escono per strada e svolgono il proprio servizio, dall'altra una comunità che ha imparato a differenziare e a contribuire concretamente alla tutela del territorio. Dobbiamo continuare su questa strada, perché mantenere pulita Cisterna e migliorare la raccolta differenziata è un obiettivo che riguarda tutti». ●



L'assessore **Pasquale Lino Del Prete**

© RIPRODUZIONE RISERVATA